

Indetta dalla CGT contro la politica del governo

«Settimana d'azione rivendicativa» in Francia al rientro dei lavoratori

Il 5 settembre manifestazione a Parigi - Sciopero dei ferrovieri - Polemiche con le altre organizzazioni - La CFDT sottolinea l'esigenza dell'unità ma anche «dell'efficacia» delle iniziative

Laburisti in polemica in vista del congresso

Dal nostro corrispondente LONDRA - Si trascina la polemica negli ambienti laburisti in vista del congresso annuale del partito che, ai primi di ottobre a Brighton, è destinato a rivelarsi più combattuto del solito.

no sottoposte all'approvazione del congresso, fra sei settimane, su iniziativa delle correnti di sinistra e di esponenti che gli onorevoli Heffer, Tony Benn e altri i quali si battono da anni per un rilancio dell'iniziativa del partito, per una linea politica più decisa, capace di superare l'apatia e l'insoddisfazione presso l'elettorato e il declino degli iscritti, e per una più larga partecipazione democratica.

ne a rinviare la discussione dei grossi temi politici, aveva a suo tempo bocciato la proposta. Ecco allora Callaghan che appoggia adesso i sindacati e la progettata inchiesta che, in effetti, se approvata, eliminerebbe dalla agenda dei lavori di Brighton, qualunque riferimento ai punti controversi che la sinistra vuole mettere sul tappeto.

Dal nostro inviato

PARIGI - La CGT ha deciso di chiamare i lavoratori francesi di tutte le categorie a «una settimana di azione rivendicativa» a partire dal 3 settembre prossimo, prima giornata del grande rientro e della riapertura delle fabbriche dopo le ferie estive. L'annuncio è stato preannunciato dai sindacati come risultato dei prezzi decisi tra luglio e agosto dal governo comincerà dunque in anticipo, e sarà la CGT a lanciarsi per prima nell'offensiva contro la politica antisociale del governo e del padronato che, come ha detto ieri il segretario della più grossa confederazione sindacale di Francia, Georges Seguy «si riassume in un aumento della disoccupazione, nel deterioramento del tenore di vita e di lavoro e in una vera e propria aggressione alla classe operaia e ai lavoratori a tutto ed esclusivo vantaggio del padronato».

riguardo ha annunciato la decisione dei sindacati dei ferrovieri di mettersi in sciopero per tre giorni dal 22 al 24 agosto.

Ma se questo sarà uno sciopero deciso unitariamente da CGT, CFDT e sindacato autonomo, la «settimana d'azione» per ora impegna soltanto gli aderenti alla CGT e ciò illustra le divisioni che persistono tra i sindacati e la sinistra nonostante il malumore e l'indignazione che regna in tutti gli strati sociali nei confronti della politica governativa, sentimenti così diffusi da lasciare pensare alla concreta possibilità di una larga intesa unitaria di lotta. Ma secondo il segretario della CGT le posizioni delle diverse organizzazioni rispetto ai governi si sono venute configurando nelle ultime settimane, «non hanno permesso di organizzare nell'unità di azione questa prima reazione dei lavoratori che noi giurichiamo indispensabile», cioè non esclude ancora Seguy che continuerà a perseverare in cerca di quel fronte unitario sindacale che i lavoratori legittimamente sperano.

Le reazioni delle altre centrali sindacali e in primo luogo di quella socialista e della federazione degli insegnanti (FEN) all'iniziativa unitaria della CGT sono quanto meno di risentimento, e le dichiarazioni fatte ieri dai loro dirigenti avanzano il sospetto che si tratti di «una azione pubblicitaria» che secondo la CFDT potrebbe lanciare le masse in un'azione di pagliacci senza una prospettiva. In realtà nei giorni scorsi si era parlato della possibilità di una concertazione delle azioni alla cui partecipazione sembravano disposte non solo la socialista CFDT ma anche il sindacato dei quadri dirigenti (CGC) che si era rivelato nelle circostanze odierne particolarmente combattivo. Il segretario della CGT comunque sembra non credere che le divergenze e le diffidenze che sussistono sul piano politico, fra i due grandi partiti della sinistra, allorché Seguy afferma: «Noi non riteniamo di doverci impegnare in negoziati laboriosi con la CGT che sfoceranno nel nulla». Nei contatti avvenuti tra CGT, CFDT e FEN durante la prima settimana d'agosto questi ultimi non avrebbero parlato in effetti di azioni da condurre e allorché la CGT premeva per una «pronta risposta al governo» i rappresentanti della CFDT avrebbero giudicato questa risposta «prematura». Ma al di là dei fatti odierni si può cogliere, nell'atteggiamento delle due grandi centrali sindacali un approccio diverso ai problemi da risolvere. «È testimonianza un articolo che il leader della centrale sindacale socialista Edmond Maire ha scritto ieri su Le Monde, nel quale alla preoccupazione della CGT di avviare azioni di massa su rivendicazioni uniformi si oppone una diversa tattica. Cercare di appoggiare le diverse categorie sociali», scrive Maire «diffidando delle «rivendicazioni unificanti» di «un sindacalismo troppo legato alle iniziative confederali» e quindi «non sufficientemente realista e spontaneo». Ciò vuol dire che l'iniziativa unilaterale della CGT e l'atteggiamento della CFDT costituiscono una rottura definitiva dell'unità d'azione? Nessuno è disposto a crederlo. Lo sciopero dei ferrovieri di martedì prossimo sta ad indicare il contrario.

Le misure di austerità hanno colpito anche il settore dei crediti ai consumatori, molto diffuso e che ha contribuito a dilatare artificialmente i consumi. Finora gli jugoslavi non avevano nessuna difficoltà a soddisfare i loro desideri ricorrendo alle rate anche disponendo di una minima somma iniziale. Ora la partecipazione del consumatore che vuol acquistare a credito è divenuta impegnativa. Inizialmente si deve versare il 45 per cento del costo se si tratta di un televisore a colori, il 67 per cento per l'automobile e addirittura il 75 per cento per il cemento, molto ricercato sul mercato. Per gli altri prodotti la somma iniziale varia tra il 10 per cento e il 30 per cento.

Con questa stretta si tende a comprimere anche le importazioni che nei primi sei mesi hanno toccato i 113,4 miliardi di dinari (un dollaro 19 dinari), cioè il 10 per cento in più di quanto previsto dal piano, mentre le esportazioni non sono andate oltre i 54,2 miliardi (5 per cento in meno del previsto). In altre parole le importazioni sono state coperte solamente per il 48 per cento, contro il 54 per cento dello stesso periodo nel 1978.

Meno crediti ai consumatori, ma anche un forte taglio su quelli richiesti dalle aziende e dalle amministrazioni, che in passato spesso operavano solo ed esclusivamente proprio con i crediti. Di conseguenza sono stati decisi rinvii o sospensioni per una larga parte degli oltre 31 mila programmi di investimenti con una spesa complessiva di 700 miliardi di dinari. In particolare tagli secchi sono stati apportati ai finanziamenti in Serbia, Vojvodina, Slovenia e Croazia. In quest'ultima repubblica due sole aziende - la «Ina» (petrolio) e la «Ilo» (chimica) - hanno rinunciato ad investimenti per otto miliardi di lire.

Silvano Goruppi

Per far fronte alle spinte inflazionistiche

Il governo jugoslavo blocca i prezzi e congela i crediti

Tutti gli altri meccanismi esistenti si erano dimostrati inefficienti - Si tenta anche di comprimere le importazioni - Tagli ai finanziamenti delle Repubbliche

Dal nostro corrispondente BELGRADO - Sul fronte della lotta all'inflazione in Jugoslavia è stata lanciata l'offensiva d'estate. Mentre milioni di cittadini si trovano in vacanza sono state adottate misure che prevedono il blocco dei prezzi, una minore larghezza nella concessione di crediti ai consumatori ed una massiccia compressione degli investimenti.

In luglio oltre a quelli per l'aumento di ineria si sono avuti forti aumenti che hanno colpito il trasporto aereo, la benzina, il pane e le sigarette. Dopo questi aumenti, in un solo mese, l'incremento dei prezzi ha toccato il 15,1 per cento, mentre in tutto il 1978 l'aumento era stato del 24,3 per cento. Da gennaio ad oggi il reddito personale degli jugoslavi è aumentato del 30 per cento.

In materia di prezzi le competenze sono suddivise tra il governo federale, quello delle repubbliche e delle province autonome nonché i comuni. Così al blocco deciso a Belgrado sono seguite analoghe misure anche in periferia. E' difficile prevedere quali potranno essere i risultati del blocco proclamato sino al 30 settembre, anche per il fatto che è in costante aumento il numero dei prodotti il cui prezzo si forma liberamente sul mercato, e troviamo quindi di fronte ad un blocco «elastico» e le competenti autorità sono cautamente ottimiste e ritengono che sino alla fine dell'anno - il che potrebbe significare possibile prolungamento del blocco - si

dovrebbero registrare degli aumenti solamente in quelle repubbliche dove in passato i prezzi sono lievitati in misura minore. In altre parole si pensa ad un livellamento verso l'alto, il cui «plafond» è impossibile prevedere perché ogni mattina le massicce continue ad accorgersi che i prodotti «costano un po' di più».

Le misure di austerità hanno colpito anche il settore dei crediti ai consumatori, molto diffuso e che ha contribuito a dilatare artificialmente i consumi. Finora gli jugoslavi non avevano nessuna difficoltà a soddisfare i loro desideri ricorrendo alle rate anche disponendo di una minima somma iniziale. Ora la partecipazione del consumatore che vuol acquistare a credito è divenuta impegnativa. Inizialmente si deve versare il 45 per cento del costo se si tratta di un televisore a colori, il 67 per cento per l'automobile e addirittura il 75 per cento per il cemento, molto ricercato sul mercato. Per gli altri prodotti la somma iniziale varia tra il 10 per cento e il 30 per cento.

Con questa stretta si tende a comprimere anche le importazioni che nei primi sei mesi hanno toccato i 113,4 miliardi di dinari (un dollaro 19 dinari), cioè il 10 per cento in più di quanto previsto dal piano, mentre le esportazioni non sono andate oltre i 54,2 miliardi (5 per cento in meno del previsto). In altre parole le importazioni sono state coperte solamente per il 48 per cento, contro il 54 per cento dello stesso periodo nel 1978.

Silvano Goruppi

Su iniziativa del FPLE

Gli eritrei d'Europa a congresso a Bologna

BOLOGNA - Oltre millecinquecento delegati provenienti da vari paesi del nostro continente partecipano al congresso generale (terzo dell'associazione dei lavoratori e degli studenti, secondo della associazione delle donne) degli eritrei in Europa, promosso dal Fronte popolare di liberazione. L'incontro si svolge al Palazzo dei congressi e proseguirà fino a mercoledì prossimo 22. Numerosi e di varia collocazione gli osservatori e gli invitati, tra i quali i rappresentanti del PCI e del PSI, e la Lega dei diritti dei popoli con il presidente nazionale On. Giancarla Codignani.

In primissimo piano la lotta che gli eritrei conducono da anni per ottenere l'indipendenza dell'Etiopia e per la loro identità nazionale. Proprio su questo tema si è incentrato il saluto del PCI, letto dal compagno Rudy Con-

Altri 2 morti per sabotare l'accordo raggiunto

Ancora attentati nelle regioni basche

SAN SEBASTIANO - La sede provinciale del Consiglio Generale Basco è stata devastata la notte scorsa dall'esplosione di una bomba ad alto potenziale. Le vittime erano deserti e non si registrarono né morti né feriti. L'attentato non è stato ancora rivendicato, ma sembra evidente che i suoi autori si collocano nell'area del rifiuto del recente accordo raggiunto sul problema della autonomia basca a Madrid tra il governo spagnolo e tutti i partiti baschi. In ottobre un referendum dovrà sancire l'approvazione dello Statuto regionale mentre l'anno prossimo si dovranno tenere le votazioni per eleggere il parlamento autonomo basco. Nel frattempo il terrorismo politico miete anche altre vittime umane. L'altro ieri si è avuta notizia dell'uccisione in un attentato a Bilbao di un anziano militante di estrema destra che aveva militato nella «Guardia di Franco». Sempre a Bilbao è stato compiuto un altro attentato criminale. Con una raffica sparati contro da una automobile in corsa è stato ucciso, mentre rincorrevano la moglie alla periferia di Bilbao, un operaio cantierista in pensione. La moglie è rimasta illesa. L'attentato non è stato rivendicato, ma la polizia dirige le indagini negli ambienti del terrorismo basco.

PARIGI - «Se lo Statuto per l'autonomia basca verrà applicato veramente alle province basche, l'organizzazione separatista «ETA» è destinata a perdere il proprio appoggio popolare». Lo ha dichiarato in un'intervista pubblicata dal quotidiano «Le Figaro» il presidente del Partito nazionalista Basco, Carlos Garaicoechea.

Franco Fabiani



Più di 5000 morti nel Vajont indiano a Morvi

MORVI - Una giovane donna guarda desolata le macerie della casa sotto cui ha perso l'intera famiglia, a causa dell'ondata del fiume Machu, che dopo aver distrutto investendola una diga di sbarramento, ha investito la cittadina di Morvi, sei chilometri sotto la diga, ed altri trentun centri abitati della zona. I soccorsi sono ancora ostacolati dal cattivo tempo e dall'interruzione delle principali strade di collegamento con la zona del sinistro. Di ora in ora le dimensioni del disastro crescono. Il numero dei morti che in un primo momento si stimava attorno al migliaio è salito nelle ultime ore a più di 5.000. Ipotesi più pessimistiche parlano anche di 15.000 morti. Numerosi sono anche i senza tetto, che vengono raccolti nella città di Rajkot, capitale della regione. In tutta la città di Morvi l'unico edificio non toccato dalla furia delle acque sembra essere il vecchio palazzo del Maraggi, che aveva fatto di Morvi la propria capitale. I danni causati dalla rottura della diga sono immensi: si calcolano attorno ai 30 milioni di dollari, di dollari.

Fervono i preparativi per la conferenza dei non-allineati

Soares invitato da Fidel a Cuba La Spagna partecipa al vertice

Madrid accetta di essere all'Avana con lo statuto di paese « invitato » - Contatti e consultazioni - Il ministro degli esteri egiziano Boutros Ghali in India

L'AVANA - Proseguono nella capitale cubana i preparativi per il prossimo vertice dei non-allineati. La diplomazia di Cuba, paese che ospita la sesta conferenza, ha sviluppato in questi ultimi tempi una intensa attività politica nei confronti di molti paesi dell'Africa, dell'Asia, dell'America latina e dell'Europa. Ed è proprio dal continente europeo che giungono alcune notizie. La Spagna ha già accettato di partecipare al vertice di « invitato » al prossimo vertice, mentre giunge la notizia che il leader socialista portoghese Mario Soares è stato invitato da Fidel Castro a visitare l'Avana proprio nei giorni in cui si terrà nella capitale cubana la conferenza dei non-allineati.

Intanto proseguono anche negli altri paesi che parteciperanno al vertice dell'Avana il lavoro di preparazione, i contatti e le consultazioni bilaterali. In questo quadro va segnalato l'arrivo del ministro degli esteri egiziano Boutros Ghali a New Delhi per una visita di tre giorni nel corso della quale avrà colloqui con i dirigenti indiani.

Al suo arrivo ieri all'aeroporto della capitale indiana, il ministro Ghali ha detto ai giornalisti d'essere l'autore di un messaggio del presidente Sadat per il primo ministro Charan Singh. Rispondendo ad alcune domande, il ministro degli Esteri egiziano ha anche affermato che non è stato ancora deciso se il presidente Anwar Sadat parteciperà al vertice dell'Avana.

Da parte sua l'agenzia cambogiana PTK, in una trasmissione captata a Bangkok, ha affermato che il nuovo regime cambogiano ha deciso d'invitare una delegazione all'Avana di una delegazione di tale regime danneggierebbe gravemente « il prestigio e la considerevole influenza del movimento dei non-allineati ».

Preparativi a Milano per i profughi viet

MILANO - Il vice presidente della giunta regionale Sergio Marvelli e l'assessore ai servizi sociali Renzo Peruzzotti, si sono incontrati per esaminare i problemi connessi all'arrivo dei primi contingenti di profughi vietnamiti in Lombardia. Nei prossimi giorni è previsto infatti l'arrivo di due gruppi di 30 profughi: il primo giungerà a Milano domani a cura della « Caritas » e sarà ospitato presso l'Istituto Palazzolo; il secondo lascerà il campo di Latina con un pullman messo a disposizione dalla regione e arriverà nella giornata di martedì a Milano, dove d'intesa con il sindaco Tognoli, sarà momentaneamente accolto presso l'Istituto Marchionni.

Mercoledì alle 12 avrà luogo il primo incontro dei profughi con i milanesi durante un pranzo al ristorante del parco, presenziato dal vice presidente Marvelli, l'assessore Peruzzotti e il sindaco Tognoli. Sono stati stabiliti anche, con l'ufficio sanitario di Milano e con la facoltà di medicina, tempi e modalità dei necessari controlli medici.

Da parte della regione, come informa un comunicato, si stanno inoltre predisponendo corsi accelerati di lingua italiana così da ridurre al minimo l'isolamento di queste persone. Infine, durante i primi giorni di permanenza dei profughi nella regione verranno attuate iniziative intese a far loro conoscere Milano e la Lombardia.

Advertisement for Biancosarti aperitif. The text reads: 'al bar BIANCOSARTI in casa BIANCOSARTI mette il fuoco nelle vene'. Below the main text, it says '9° FIERA DEL COMMERCIO E DELLA CERAMICA FIERA SPECIALIZZATA ARTIGIANATO SESTO FIORENTINO - 8/16 settembre 1979 Istituto Statale d'arte - Via Giusti n. 31 - Tel. 4489004 ORARIO: sabato e festivi 9-13 15-24 - feriti 16-24'.

Advertisement for Collegio G. Pascoli. The text reads: 'Collegio G. PASCOLI PONTICELLA DI S. LAZZARO DI SAVENA (BO) Tel. 051/474.783 CENENATICO (FO) - Via Cesare Abba, 90 - Tel. 0547/80.236 Scuola Media e Liceo scientifico legalmente riconosciuti Sede d'asana Corsi di recupero per ogni ordine di Scuola Ritardato servizio militare Serietà ed impegno. Ottima percentuale promossi RICHIEDERE PROGRAMMA Casella Postale 1692 - 40100 BOLOGNA A.D.'